



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: “Progetti di Vita indipendente rivolti a persone con disabilità grave. Criteri di attuazione anno 2018”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria, nonché il d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare i criteri per l’attuazione dei progetti regionali di “Vita indipendente” in favore delle persone con disabilità grave di cui all’Allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che i criteri di cui al punto precedente nonché le graduatorie hanno validità per l’anno 2018 a condizione che non intervengano disposizioni legislative nazionali o regionali che ne determinino la decadenza;
- di stabilire che eventuali ulteriori risorse finalizzate al medesimo intervento verranno ripartite con i medesimi criteri di cui all’Allegato “A”;

24



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire che l'onere di spesa complessiva di € 695.000,00 fa carico al bilancio di previsione 2017/2019 annualità 2018 come segue:

- € 600.000,00 capitolo 2130110457;
- € 95.000,00 capitolo 2120210063.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. (disabili)".
- L. 162/98 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave".
- L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L.R. 18/96 e s.m.i. "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità".
- D.G.R. n. 496 del 10.04.2012: "Piani personalizzati di Vita indipendente in favore di persone con grave disabilità motoria - Criteri di attuazione".
- Decreto del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Social e politiche per l'inclusione sociale n. 99 del 13.07.2012 "DGR 496/2012 - DDPF 42/2012 – DDPF 74/2012 - Piani personalizzati di Vita indipendente in favore di persone con grave disabilità motoria - Approvazione graduatorie".
- D.G.R. n. 359 del 28.04.2015: "Proroga Piani personalizzati di Vita indipendente in favore di persone con grave disabilità motoria".
- D.G.R. n. 250 del 25.03.2016: "Proroga Piani personalizzati di Vita indipendente in favore di persone con grave disabilità motoria per l'anno 2016".

23



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- D.G.R. n. 212 del 13.03.2017: “Proroga Piani personalizzati di Vita indipendente in favore di persone con grave disabilità motoria per l’anno 2017”.
- Titolo II del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..
- DGR n. 1336 del 13.11.2017 “Art. 10 L.R. 30 dicembre 2016. n. 36 – Art. 51. D.lgs 118/2011 - Variazione compensativa al bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019.

Motivazione

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantire la centralità della persona e la sua la piena inclusione all’interno della società. Uno dei requisiti ai fini della più ampia inclusione sociale, come recita la Convenzione nel preambolo, è “l’importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte”.

La Legge 21 maggio 198, n.162, nel modificare la Legge 5 febbraio 1992, n.104, aveva già introdotto nell’ordinamento italiano un primo esplicito riferimento al diritto alla *vita indipendente* delle persone con disabilità, prevedendo, fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità, la facoltà di disciplinare le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta.

Nella Regione Marche, a partire dal 2007, è stato avviato un processo di sperimentazione di Piani personalizzati di Vita Indipendente che ha coinvolto n. 42 utenti con grave disabilità motoria. Nel 2012, dati i notevoli risultati in termini di autonomia conseguiti dai beneficiari, la Giunta regionale con la deliberazione n. 496 del 10.04.2012 ha attivato un bando triennale per l’attuazione dei Piani personalizzati di “Vita Indipendente” con il quale sono stati finanziati inizialmente n.76 progetti. Tale progettualità è stata prorogata per altre due annualità con le deliberazioni di Giunta regionale n. 250/2016 e n. 212/2017. Attualmente usufruiscono del contributo per la Vita Indipendente n.71 disabili, dati i decessi o le rinunce avvenute nel corso degli anni.

Inoltre, la Regione Marche sta partecipando alla sperimentazione del modello di intervento in materia di Vita Indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avendo aderito all’annualità 2013 - 2014 - 2015 e 2016. Nel mese di luglio 2017 è partita l’annualità ministeriale 2016 che vede coinvolti n.5 Ambiti Territoriali Sociali (n.8 Senigallia – n.9 Asp Jesi; n.13 Osimo; n.14 Civitanova Marche; n.21 San Benedetto del Tronto) e complessivamente n.98 persone con disabilità.

Attraverso i Piani personalizzati di Vita Indipendente si è garantito alle persone con disabilità il ***diritto all’autodeterminazione della propria esistenza*** e si è permesso loro di compiere azioni che la disabilità impedirebbe nonostante l’eventuale utilizzo di ausili tecnici.

Oltretutto, l’assistenza autogestita ha evitato la loro istituzionalizzazione favorendone la domiciliarità e valorizzando sia le condizioni umane che le residue capacità lavorative.

In altre parole questa progettualità ha concesso ai beneficiari l’opportunità di decidere in prima persona l’agire quotidiano (che va dalla cura della persona, alla mobilità in casa ed al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l’autonomia e l’inclusione sociale), potendo scegliere e assumere autonomamente il proprio assistente personale.

Visti gli ottimi risultati conseguiti e l’alto grado di soddisfazione da parte dei beneficiari che hanno testimoniato il miglioramento della qualità della loro vita attraverso le attività svolte con il sostegno

DB



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dell'assistente personale, con la presente deliberazione, nelle more dell'approvazione della Pdl in materia di Vita Indipendente attualmente all'esame della Commissione consiliare competente, si ritiene opportuno approvare i criteri di attuazione del progetto regionale per la Vita indipendente per l'anno 2018 in favore delle persone con disabilità grave di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente. I tempi e le modalità per l'applicazione dei criteri verranno, invece, fissati con successivo Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.

Tale progettualità è stata condivisa sia con la Consulta regionale sulla Disabilità che con il Comitato Marchigiano per la Vita Indipendente.

Ciò che caratterizza la nuova programmazione, in linea con la sperimentazione ministeriale, è il fatto che l'intervento viene rivolto a tutte le persone con disabilità in situazione di gravità, come individuate dall'articolo 3, comma 3, della legge n.104/1992, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, residenti nella Regione Marche, in grado di esprimere la volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte, a differenza della precedente che era riservata solamente alle persone con disabilità motoria. Inoltre, su esplicita richiesta del Comitato Marchigiano per la Vita Indipendente, si dispone che la liquidazione del contributo regionale avvenga direttamente a favore dei beneficiari mentre fino ad ora il contributo veniva trasferito agli Enti locali di residenza, ciò al fine di ridurre i tempi della liquidazione che costituiva una delle principali criticità della precedente programmazione, in quanto non consentiva ai beneficiari di onorare entro i termini previsti il contratto stipulato con l'assistente mettendo a rischio l'intervento stesso.

Come nella precedente progettualità un'apposita Commissione, istituita con decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport, provvederà a redigere due graduatorie "A" e "B" utilizzando i criteri indicati nelle griglie di cui all'Allegato "A" della presente deliberazione.

Le suddette graduatorie verranno approvate con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport e avranno validità per l'anno 2018 a condizione che non intervengano disposizioni legislative nazionali o regionali che ne determinino la decadenza.

Il fondo regionale, ammontante ad € 695.000,00 per l'anno 2018, viene utilizzato in primis per il finanziamento dei Piani personalizzati che rientrano nella graduatoria "A", riservata a coloro che beneficiano della progettualità di cui alla DGR n.496/2012 mantenendo la stessa quota di contributo percepito per l'anno 2017; la restante parte del fondo viene utilizzata, secondo l'ordine della graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse, per finanziare i nuovi Piani personalizzati che rientrano nella graduatoria "B". Pertanto, a coloro che rientrano nella graduatoria "A", viene mantenuto lo stesso importo del contributo regionale percepito nell'anno 2017, al fine di garantire lo stesso livello di autonomia acquisito nel corso degli anni.

A coloro che rientrano nella graduatoria "B" e che risulteranno beneficiari del contributo regionale sulla base delle risorse disponibili, viene invece riconosciuto un importo pari al costo complessivo delle necessità di aiuto alla persona indicato nei singoli Piani Personalizzati di Vita Indipendente, comunque non superiore ad € 8.000,00 nel caso di *livello molto alto* o *alto* di intensità del bisogno assistenziale ed € 6.000,00 nel caso di *livello medio* o *basso* di intensità del bisogno assistenziale.

I suddetti tetti massimi di contributo introdotti con questa nuova progettualità, seppur nella consapevolezza che non sono adeguati a garantire un esaustivo percorso di vita indipendente, derivano dalle limitate risorse disponibili per l'anno 2018. Tale scelta è stata condivisa anche con il Comitato Marchigiano per la Vita Indipendente che è stato rassicurato che con la Pdl di prossima approvazione il budget attribuito ad ogni singolo piano personalizzato verrà definito in maniera più consona possibile rispetto al reale bisogno.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le suddette risorse pari ad € 695.000,00 afferiscono ai capitoli n. 2130110457 e n. 2120210063 del bilancio di previsione 2017/2019 annualità 2018 inerenti il primo il Fondo Sanitario Indistinto anno 2018, per il quale vige la regola del Titolo II del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, il secondo i Fondi regionali. Trattasi pertanto di obbligazione esigibile nell'anno 2018.

Inoltre, tali risorse risultano coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto.

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

In considerazione di quanto sopra esposto si chiede l'adozione del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Maria Laura Bernacchia)

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma complessiva di € 695.000,00 a carico del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018, come segue:

- € 600.000,00 capitolo 2130110457;
- € 95.000,00 capitolo 2120210063.

*IL RESPONSABILE DELLA P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA 2*

(Federico Ferretti)

15/11/17



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

*IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Giovanni Santarelli)*

La presente deliberazione si compone di n. 13 pagine, di cui n. 6 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

*IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)*

23



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A)

Progetti di “Vita indipendente” rivolti a persone con disabilità grave. Criteri di attuazione anno 2018.

Premessa

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, che ha introdotto un vero e proprio cambio di paradigma nell’approccio al tema della disabilità, mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantire la centralità della persona e la sua la piena inclusione all’interno della società. Uno dei requisiti ai fini della più ampia inclusione sociale, come recita la Convenzione nel preambolo, è “l’importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte”. Anche per tale motivo, il tema della Vita Indipendente è stato considerato una delle priorità sia del primo che del secondo Programma d’Azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità.

La Legge 21 maggio 198, n.162, nel modificare la Legge 5 febbraio 1992, n.104, aveva già introdotto nell’ordinamento italiano un primo espresso riferimento al diritto alla *vita indipendente* delle persone con disabilità, prevedendo, fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità, la facoltà di “disciplinare le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta”, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell’autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici.

Nella Regione Marche nel 2007 è stata avviata la sperimentazione di *Piani personalizzati di Vita Indipendente* che ha coinvolto n.42 utenti con grave disabilità motoria.

Successivamente, nel 2012, dati i notevoli risultati conseguiti in termini di autonomia da parte delle persone con disabilità coinvolte, sono stati definiti percorsi e modalità per la prosecuzione dell’iniziativa attraverso l’attivazione di un nuovo bando triennale, prorogato negli anni successivi fino al 2017, che ha permesso di finanziare n.76 progetti personalizzati. Attualmente usufruiscono del contributo per la Vita Indipendente n.71 disabili, dati i decessi o le rinunce nel corso degli anni.

La Regione Marche sta inoltre partecipando alla sperimentazione del modello di intervento in materia di Vita Indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avendo aderito all’annualità 2013 - 2014 - 2015 e 2016. Nel mese di luglio 2017 è partita l’annualità ministeriale 2016 che vede coinvolti n.5 Ambiti Territoriali Sociali (n.8 Senigallia – n.9 Asp Jesi; n.13 Osimo; n.14 Civitanova Marche; n.21 San Benedetto del Tronto) e complessivamente n.98 persone con disabilità.

Dal monitoraggio effettuato sia sulla progettualità regionale che ministeriale emerge, nonostante alcune criticità oggettive, un alto grado di soddisfazione da parte dei beneficiari che hanno testimoniato il miglioramento della qualità della loro vita attraverso le attività svolte con il sostegno dell’assistente personale nella sfera familiare, lavorativa, di cura e di svago.

23



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Finalità ed obiettivi

Il concetto di vita indipendente rappresenta per le persone con disabilità la possibilità di vivere come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti la propria vita, con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità.

Vita Indipendente significa libertà di scelta nonostante la disabilità.

Attraverso il sostegno alla Vita Indipendente si garantisce alle persone con disabilità grave il diritto all'autodeterminazione (ossia capacità decisionale) della propria esistenza, il miglioramento della qualità di vita nonché la piena inclusione e partecipazione nella società.

Il percorso di Vita Indipendente, garantendo e sostenendo un'assistenza personale autogestita, consente alla persona con disabilità di superare il ruolo di "mero fruitore di cure" per diventare "soggetto attivo" e protagonista della propria vita.

Gli interventi, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, permettono alla persona con disabilità di compiere le azioni che la disabilità impedirebbe nonostante l'eventuale utilizzo di ausili tecnici e di condurre quindi una vita al pari degli altri cittadini.

Questo intervento si inserisce nel "*progetto globale di vita*" di cui all'art. 14 della legge 328/2000, che accompagna la persona con disabilità nel processo di inclusione nei diversi contesti: familiare, scolastico, formativo, lavorativo e sociale, permettendone la più ampia autonomia.

L'assistenza autogestita, liberamente scelta e perseguita con determinazione, evita inoltre l'istituzionalizzazione favorendo la domiciliarità, garantendo oltretutto una maggiore autonomia dalla famiglia e valorizzando sia le condizioni umane della persona richiedente che le sue residue capacità lavorative.

Tipologia dell'intervento

Con questa progettualità viene concessa alla persona con disabilità l'opportunità di decidere in prima persona l'agire quotidiano, potendo scegliere e assumere autonomamente l'assistente personale che lo dovrà affiancare nello svolgimento delle funzioni essenziali della vita.

A partire dal *progetto personalizzato*, redatto ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000, vanno individuate le azioni propedeutiche per garantire l'autonomia e l'inclusione sociale della persona con disabilità, quali ad esempio la cura della persona, l'aiuto domestico, la mobilità in casa, al lavoro e nel tempo libero che andranno a costituire il c.d. **Piano personalizzato di Vita Indipendente**, tenendo conto dei desideri, aspettative e preferenze dell'interessato.

Il Piano personalizzato viene redatto dalla persona con disabilità d'intesa con l'Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta (UMEA) o con il Dipartimento di Salute Mentale (DSM), l'assistente sociale dell'ente locale di residenza e/o l'assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento, utilizzando un modello predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport.

Il Piano personalizzato deve, quindi, indicare con precisione gli obiettivi, le azioni che si intendono perseguire, la descrizione e quantificazione delle necessità di aiuto alla persona e relativi costi e la dichiarazione del richiedente di assunzione di responsabilità che si assume con la stipulazione del contratto con l'assistente personale.

Pertanto, questo intervento non ha una generica natura assistenziale, ma persegue l'obiettivo di sviluppare il percorso di autonomia e di consapevole realizzazione del proprio progetto di vita.

13



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Destinatari

I destinatari dei Piani personalizzati di Vita Indipendente sono le persone con disabilità in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'art.3, comma 3 della Legge n.104/92, di età compresa tra i 18 e 65 anni, residenti nella Regione Marche, che manifestano capacità di autodeterminazione e chiara volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte.

La richiesta di intervento viene avanzata dalla persona con disabilità o dal tutore, dall'amministratore di sostegno o da chi la rappresenta, a condizione che permangano le suddette capacità.

La situazione di permanente grave limitazione dell'autonomia personale non deve derivare da patologie strettamente connesse ai processi di invecchiamento, non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesi o altre forme di sostegno rivolte a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione degli stessi.

Possono permanere nel progetto le persone con disabilità attualmente beneficiarie del contributo regionale di cui alla DGR n. 496 del 10.04.2012 che nel corso del 2018 compiranno i 65 anni purché permangano i requisiti fondamentali della Vita Indipendente prima fra tutti l'*autodeterminazione*.

I destinatari inoltre, devono essere consapevoli che l'assunzione di assistenti personali, individuati e formati direttamente, li vede impegnati nel ruolo di datori di lavoro con tutti i diritti e doveri che ne conseguono.

Definizione della figura di assistente personale

L'assistente personale è un operatore che interviene accanto alla persona con disabilità per aiutarla negli atti quotidiani compensando i suoi limiti funzionali, permettendole di svolgere le principali attività quotidiane, compresa l'autonomia abitativa, attività lavorative, attività scolastiche-formative, compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali, di integrarsi e di partecipare alla vita sociale.

L'assistente personale può prestare la sua opera in ogni ambito e in ogni circostanza (a domicilio, presso la sede di lavoro del disabile, durante il tempo libero). Agisce in base alle direttive della persona con disabilità al fine di raggiungere la sua completa autonomia.

La persona con disabilità sceglie autonomamente i propri assistenti personali ed è tenuta a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro, attraverso l'assunzione o altra modalità prevista dalla vigente normativa in materia di lavoro, consapevole che ciò la vede impegnata nel ruolo di datore di lavoro con tutti i diritti e i doveri che ne conseguono.

E' a carico della persona con disabilità ogni onere assicurativo o previdenziale riguardante gli assistenti impiegati.

La formazione degli assistenti è lasciata al richiedente, in considerazione delle specificità proprie di ciascuna disabilità e delle proprie capacità di autogestione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Criteri per la formulazione delle graduatorie

In presenza di risorse finanziarie limitate, un'apposita Commissione, istituita con decreto del Dirigete del Servizio Politiche Sociali e Sport, provvederà a redigere due graduatorie utilizzando i criteri indicati nelle griglie sotto riportate.

INTENSITA' DEL BISOGNO ASSISTENZIALE		Punteggio
A	livello molto alto , con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti con necessità di assistenza e sorveglianza per 24 ore giornaliere e dipendenza costante e continuativa per 24 ore giornaliere da ausili che permettono la sopravvivenza o la comunicazione	20
B	livello alto , con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti con necessità di assistenza o sorveglianza per 24 ore al giorno	15
C	livello medio , con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti senza necessità di assistenza notturna e sorveglianza costante per 24 ore al giorno, ma comunque giornaliera	10
D	livello basso , con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti senza necessità di sorveglianza e assistenza costante per 24 ore giornaliere	5

CONDIZIONE FAMILIARE E AMBIENTALE		
Composizione del nucleo familiare		Punteggio
A	Il disabile vive da solo	25
B	Presenza di familiari che convivono	5
C	Presenza di familiari che convivono anziani o con disabilità	10
Funzioni di genitorialità		Punteggio
A	Presenza di figli minorenni (il disabile svolge funzioni di genitorialità)	2

TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI: si intendono le azioni che il disabile, con il supporto dell'assistente personale, vuole <u>prioritariamente</u> svolgere per raggiungere l'obiettivo di vita indipendente.		Punteggio
A	percorsi di studio e/o lavorativi	15
B	attività di rilevanza sociale e/o ricreative	5
C	azioni comuni di vita quotidiana perlopiù all'interno delle pareti domestiche	2

ASSISTENTE PERSONALE		Punteggio
A	Il disabile si impegna ad assumere un assistente personale che non sia marito/moglie, figli, genitori, fratelli/sorelle o comunque persone conviventi	10

PERCORSI DI VITA INDIPENDENTE ossia il pregresso coinvolgimento nelle progettualità regionale e/o ministeriale		Punteggio
A	Il disabile ha già avviato un percorso di Vita Indipendente nell'ambito della progettualità regionale	10
B	Il disabile ha già avviato un percorso di Vita Indipendente nell'ambito della progettualità regionale e ha partecipato alla sperimentazione ministeriale per la Vita Indipendente	15
C	Il disabile ha partecipato alla sperimentazione ministeriale per la Vita Indipendente	20



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- **Graduatoria "A"** riservata ai soli soggetti che già beneficiano del contributo regionale per l'attuazione del Piano personalizzato di Vita Indipendente di cui alla DGR n.496/2012, che decidono di mantenere lo stesso contributo regionale percepito per l'anno 2017;

- **Graduatoria "B"** riservata ai nuovi richiedenti e a coloro che già beneficiano del contributo regionale di cui alla DGR n.496/2012 che, a fronte di un maggior carico assistenziale certificato attraverso una rivalutazione del proprio Piano personalizzato, decidono di fare richiesta di un contributo regionale diverso da quello percepito per l'anno 2017.

Coloro che hanno già partecipato alla sperimentazione regionale di cui alla DGR n.496/2012 possono scegliere se concorrere per una graduatoria o per l'altra.

Nel caso di parità di punteggio sarà data la priorità ai richiedenti con il minor reddito risultante dall'ISEE individuale e in subordine a quelli con un'età più bassa.

Validità delle graduatorie e impiego delle risorse

Le graduatorie vengono approvate con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport e hanno validità per l'anno 2018 a condizione che non intervengano disposizioni legislative nazionali o regionali che ne determinino la decadenza.

Il fondo regionale, ammontante ad € 695.000,00 per l'anno 2018, viene utilizzato in primis per il finanziamento di tutti i Piani personalizzati che rientrano nella graduatoria "A"; la restante parte del fondo viene utilizzata per finanziare i Piani personalizzati che rientrano nella graduatoria "B", secondo l'ordine della graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse.

I nominativi delle persone con disabilità, ricomprese nella graduatoria "A" e "B" i cui Piani personalizzati di Vita Indipendente sono stati ammessi a finanziamento, vengono trasmessi agli Enti locali di residenza che possono cofinanziare interamente o in parte i costi del Piano personalizzato non coperti con il contributo regionale.

Entità del contributo

A coloro che rientrano nella graduatoria "A", viene mantenuto lo stesso importo del contributo regionale percepito nell'anno 2017, al fine di garantire lo stesso livello di autonomia acquisito nel corso degli anni. A tale proposito occorre sottolineare, inoltre, l'importanza e la necessità che gli Enti locali, che hanno sostenuto economicamente nel 2017 tali progetti, confermino la loro quota di contributo anche per l'anno 2018.

A coloro che rientrano nella graduatoria "B" e che risulteranno beneficiari del contributo regionale sulla base delle risorse disponibili, viene riconosciuto un importo pari al costo complessivo delle necessità di aiuto alla persona indicato nei singoli Piani Personalizzati di Vita Indipendente, comunque non superiore ad € 8.000,00 nel caso di *livello molto alto* o *alto* di intensità del bisogno assistenziale ed € 6.000,00 nel caso di *livello medio* o *basso* di intensità del bisogno assistenziale. Anche per i nuovi Pia-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ni personalizzati si evidenzia l'opportunità di un coinvolgimento degli Enti locali di residenza a sostegno delle azioni che verranno intraprese dai beneficiari.

L'erogazione del contributo è di norma alternativa agli altri contributi regionali (disabilità gravissimi; SLA, assegno di cura, servizi di sollievo) e subordinata all'assegnazione del fondo specifico per questo intervento.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le sole spese relative al contratto stipulato con l'assistente personale ovvero retribuzione, oneri previdenziali e assicurativi.

Revoca del contributo regionale

Il contributo regionale può essere revocato qualora si ravvisino le seguenti fattispecie:

- utilizzo delle risorse economiche per finalità diverse da quelle proprie del progetto di Vita indipendente;
- mancato rispetto della normativa riguardante il contratto di lavoro con l'assistente personale;
- documentazione di spesa non pertinente.

Tempi e modalità per la presentazione e rendicontazione dei progetti

I tempi e le modalità per la presentazione delle domande di contributo nonché la relativa modulistica vengono fissati con successivo Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.

23